

AGROALIMENTARE. Sollecitazione della Regione al ministro Speranza

Più vigilanza sul latte che arriva dall'estero

Pan: «Vanno conosciuti i flussi per aiutare solo chi ne ha diritto»

Massima vigilanza sulle importazioni di latte crudo e latticini dall'estero in Italia per tutta la durata della crisi sanitaria dal covid19 e a partire da inizio anno. A chiederla è Giuseppe Pan, assessore regionale all'agricoltura, con una lettera al ministro della Salute, Roberto Speranza, alla Direzione veterinaria e ai Nuclei dei Carabinieri Antisofisticazioni e Sanità delle province di Padova e Treviso.

«Gli operatori della filiera lattiero-casearia mi hanno segnalato che alcuni caseifici hanno sospeso la raccolta di latte dalle stalle venete, comunicando un abbassamento del prezzo concordato», rivela Pan. «Prima di attivare le azioni di supporto ai produttori, abbiamo bisogno di conoscere con certezza i flussi di latte crudo importato e i relativi destinatari in Veneto,

per indirizzare correttamente eventuali aiuti a chi effettivamente raccoglie il latte dei produttori locali e non a soggetti che potrebbero approfittare della crisi, continuando ad attingere prodotto dall'estero e disattendendo gli impegni contrattuali assunti con i propri conferitori».

«In questo momento di crisi», scrive Pan «la filiera veneta del latte va tutelata da speculazioni, ribassi indebiti dei prezzi, distorsioni delle catene di approvvigionamento e distributive; credo sia interesse anche del governo, oltre che della Regione, controllare prima di definire le misure straordinarie di intervento e di sovvenzione ai vari anelli della catena produttiva». Secondo l'assessore «se le stalle chiudono, non riaprono più; per cui sono gli allevatori, l'anello più debole da tutelare in questa fase».

L'iniziativa di Pan ha ricevuto subito il sostegno di **Coldiretti**. «Bisogna mettere in atto tutte le azioni per accedere ai dati e ai nominativi delle industrie di trasformazione che in piena emergenza da coronavirus continuano a importare dall'estero latte e cagliate e annunciano riduzio-



Giuseppe Pan

ni di prezzo del latte alla stalla dei nostri allevatori con la scusa della sovrapproduzione, mettendo in ginocchio la zootecnia veneta», afferma in un comunicato Daniele Salvagno, presidente regionale e provinciale della federazione. «Garantire la trasparenza è un atto dovuto verso più di 3 mila aziende zootecniche che lavorano 12 milioni di quintali di latte l'anno in Veneto, e più di 800 stalle, che producono oltre 3 milioni di quintali l'anno di latte nel Veronese», aggiunge, ricordando che ogni giorno 5,7 milioni di litri di latte straniero attraversano le frontiere e entrano in Italia con cisterna o cagliate congelate low cost di dubbia qualità. ● **Lu.Fi.**

Coldiretti Veneto:
«Chi importa dall'estero e riduce il prezzo alla stalla mette in ginocchio la zootecnia»

